



Comunità Pastorale dei Santi Ambrogio e Martino Vescovi in Cassina Amata e Palazzolo Milanese

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE

QUINTA SESSIONE 7 Maggio 2019

Il giorno 7 Maggio 2019 alle ore 21 si è svolta la V sessione del Consiglio Pastorale **presso** la Scuola dell'Infanzia di Cassina Amata.

Presenti: don Paolo, don Simone, don Andrea, Suor Fabiola, Angelo Asnagli, Andrea Bersan, Lorella Barbotti, Stefano Borghi, Liliana Bigoi, Mirko Dalla Mora, Gianmarco Favrin, Luca Moretti, Fausto Nale, Gianfranco Pessina, Rudellin Ivano, Katia Somaschini, Emanuele Vanotti, Federico Vismara.

Ordine del Giorno

- 1) La costituzione della Commissione Elettorale.
- 2) La verifica del lavoro fatto come Consiglio Pastorale seguendo la traccia e le tre domande contenute nella comunicazione del Vicario Generale Mons. Agnesi alla Diocesi del 18/4/19 (quali argomenti abbiamo trattato, quali decisioni abbiamo preso, che cosa consegniamo come invito e suggerimento al nuovo Consiglio Pastorale)
- 3) Consiglio su come interpellare ed incoraggiare persone adatte a candidarsi nel prossimo CPP
- 4) Suggerimenti su possibili percorsi o iniziative comuni a livello di città seguendo l'indicazione dell'Arcivescovo che invitata a immaginare una pastorale più collaborativa a livello cittadino

- 1)** Viene deciso di istituire una commissione elettorale composta di n. 4 membri del CP che curerà la fase di avvicinamento alle elezioni e sarà poi supportata da altri volontari per il giorno stesso delle elezioni durante tutte le S. Messe e per lo spoglio. Si rendono disponibili e vengono eletti: Ivano Rudellin, Emanuele Vanotti, Mirko Dalla Mora e Federico Vismara. La Commissione Elettorale di troverà il giorno **11 giugno 2019** alle ore 21 in Casa Parrocchiale a Palazzolo.
- 2) 3)** Gli interventi (numerosi) dei Consiglieri vengono riassunti in modo da poter essere consegnati al rinnovato Consiglio Pastorale come suggerimenti operativi e spunti di riflessione.

A) Temi Trattati

- Sul punto si ritiene che spesso in questi anni ci si è soffermati su tante tematiche senza prepararle e approfondirle in modo completo. Si suggerisce pertanto di individuare ogni anno pochi temi da preparare e affrontare con la dovuta profondità e completezza, anche aiutati da soggetti esterni al CP se necessario. L'argomento che in assoluto si ritiene di aver affrontato nel modo più appropriato, è quello che ha poi portato alla scelta della Comunità Pastorale di avviare l'accoglienza di immigrati stranieri: il Consiglio ha ascoltato altre esperienze anche tramite operatori di Caritas Diocesana e poi, unitamente ai responsabili dei gruppi caritativi e missionari della Comunità, ne ha discusso e si è giunti ad una conclusione positiva in ordine all'avvio dell'esperienza come "consiglio" ai Sacerdoti per la decisione finale.
- Evitare che vi sia una costante assenza di tematiche che possano rendere un giovane parte attiva dei lavori del Consiglio: trattare anche temi più legati alla vita giovanile.
- Occorre, anche nella individuazione delle tematiche, aver presente e portare avanti una strategia di lungo periodo e non solo (e sempre) legata alle urgenze immediate.

B) Modalità operative del Consiglio Pastorale

- E' sicuramente da rivedere la Giunta così come è stata vissuta e utilizzata (a parte l'ultimo anno in cui addirittura non è stata operativa): occorre che il nuovo Consiglio trovi e scelga subito alcuni membri che divengano i c.d. Moderatori con il compito (si veda il Direttorio Diocesano) di preparare, con il Parroco, gli incontri studiando i temi, preparando il materiale, le introduzioni, eventuali soggetti

esterni da invitare ecc. oltre che di moderare gli incontri stessi. Questi, insieme, al Segretario potranno anche riunirsi insieme come Giunta ma non con il solo compito di pensare all'Odg una settimana prima della data fissata per il Consiglio: dovranno invero coadiuvare il Parroco a tenere il filo dei vari argomenti e del lavoro del Consiglio.

- Perché i giovani consiglieri presenti possano sentirsi parte attiva, occorre sicuramente prevedere che tra i moderatori vi sia un rappresentante giovane.
- E' importante che vengano curati e previsti momenti comuni di preghiera e condivisione per i Consiglieri così come non andrà trascurata la formazione alla riflessione pastorale a cui oggettivamente si è poco preparati.
- L'altro punto debole di questi ultimi anni è stata la connessione tra Consiglio Pastorale e c.d. commissioni e gruppi parrocchiali: occorre trovare la modalità più adatta alla nostra realtà (es. riportati dai Consigli di Paderno e Dugnano lo scorso anno) da un lato perché ciò che affronta il Consiglio non resti in quella sede ma possa essere messo in atto, giungere - nei modi opportuni, anche formali quando serve - ai laici impegnati nei settori di riferimento. Non ci si può affidare solo alla presenza in Consiglio di eventuali membri già facenti parte di quei gruppi: occorre dunque istituzionalizzare, valorizzare e rendere chiaro a tutti il ruolo e compito del Consiglio Pastorale. Nella direzione opposta, è importante anche che la c.d. verifica di ritorno dalle commissioni, gruppi al Consiglio Pastorale (es. sull'esperienza dell'accoglienza non vi è mai stato un ritorno da parte di chi sta concretamente portando avanti questa esperienza)

C) Per i nuovi futuri Consiglieri

- Coinvolgere persone che già non sono impegnate in altri gruppi perché si possano dedicare con tempo e energia sufficienti a questo importante servizio pastorale.
- Nella proposta del servizio nel Consiglio Pastorale verso i giovani, occorre considerare che spesso si sono scelti giovani ormai prossimi al passaggio all'età adulta: in questo modo però vi è una difficoltà nel vivere il mandato come rappresentante di un gruppo giovani di cui non si fa più parte e di cui sfuggono le dinamiche sempre più mutevoli. Occorre quindi fare la proposta anche a giovani ventenni che abbiamo ancora qualche anno di cammino giovanile davanti, senza paura.
- Occorre risvegliare nella Comunità l'interesse per questo servizio anche mostrandone la preziosità per la vita della Comunità stessa.
- Vivere poi l'accoglienza tra consiglieri, specie se ci saranno persone non già inserite in altre realtà parrocchiali
- Solo vivendo concretamente la vita della Comunità sappiamo e possiamo poi Consigliare nella Chiesa!
- Occorre evitare i due estremi e cioè da una parte un Consiglio fatto solo di membri di altri gruppi e dall'altro composto magari da persone valide ma che non vivono la vita pastorale: serve una saggia via di mezzo che porti ad avere un Consiglio Pastorale fatto di persone che pensano, che vivono la vita nel mondo.

4) Si suggerisce di proporre a livello cittadino ad inizio dell'anno pastorale (o alla fine del precedente) un incontro comune dei tre Consigli Pastoralisti delle Comunità Pastoralisti per condividere progetti, idee e iniziative e per individuare alcune priorità a livello cittadino, alcune linee comuni che devono caratterizzare le proposte pastorali e in quella sede pensare eventualmente a cosa si possa realizzare come eventi comuni a tutte le comunità.

Alle ore 23 circa, si conclude l'incontro.

Il Segretario CPCP
Federico Vismara

Il Presidente CPCP
Don Paolo Stefanazzi